

Più di duemila persone hanno affollato il Palaconad della Festa di Bologna per discutere con il direttore Colombo e il condirettore Padellaro

A migliaia per «scrivere» insieme l'Unità

«Nella sua apparente irruenza è un giornale attento e calcolato, basato sui fatti»

DALL'INVIATA **Federica Fantozzi**

BOLOGNA «C'è un legame profondo fra le feste dell'Unità e il giornale, e in queste ultime settimane si è rafforzato ancora». Con queste parole il moderatore ha accolto sul palco della festa nazionale di Bologna i direttori dell'Unità Furio Colombo e Antonio Padellaro venuti, ieri sera, a incontrare i lettori.

Nel Palaconad affollato da circa 2mila persone, mentre a poca distanza andava avanti il lunghissimo, ininterrotto concertone dell'Mtv-Day che fungeva da colonna sonora, si sono susseguite le domande del pubblico. Molti gli apprezzamenti e i commenti per l'Unità, che Colombo ha così presentato: «Nella sua apparente irruenza è un giornale attento e calcolato, basato sui fatti». Fino a tarda sera si è parlato di conflitto di interessi («un'infezione che avvelena la vita della società e i rapporti fra i cittadini»), dell'allontanamento dai palinsesti Rai di Enzo Biagi e Michele Santoro, del brusco cambio al vertice del Corriere della Sera, delle inquietudini espresse da Giovanni Sartori («Berlusconi e il suo conflitto

Furio Colombo e Antonio Padellaro durante l'incontro con i lettori de l'Unità alla Festa Nazionale di Bologna
Foto di Andreas Solaro



Costituzione Ue, Amato: a rischio l'accordo entro il semestre italiano

È «a rischio» il raggiungimento di un accordo sulla nuova Costituzione europea entro la fine del semestre italiano. Lo dice Giuliano Amato, vicepresidente della Convenzione Europea, nella prima puntata di «Lezioni d'Europa», la trasmissione de LA7 in onda oggi, alle ore 20.30. Intervistato da Franco Venturini, editorialista del Corriere della Sera, sulla possibilità di terminare i lavori della conferenza interministeriale europea entro il 31 dicembre, Amato così risponde: «Non ne sono sicuro. Se tutti accettano quella che è la posizione, che io condivido, del governo italiano, che è poi la stessa dei francesi e dei tedeschi - e cioè che non è perfetta, ma lasciamola così questa Costituzione - la conclusione dei lavori può essere rapida. Se qualcuno, invece, non ci sta, possono sorgere dei problemi».

commissione di vigilanza per un caso che riguarda la libertà di informazione». Ma il condirettore dell'Unità si sofferma anche sulle «partite di calce» fra Previti e Squillante, e sugli interrogatori «dimenticati» di Squillante e Berlusconi: «Tutti episodi della più grande corruzione del mondo». Sia Colombo che Padellaro hanno poi espresso preoccupazione per le dichiarazioni del ministro Pisano a proposito delle vicende del G8 genovese: «In precedenza Pisano non aveva mostrato le intemperanze di un Bossi o un Castelli, ma ora è stato costretto a pagare il tributo al club cui appartiene. La regola che lega il gruppo dirigente berlusconiano è la fedeltà al capo». E per Colombo è un gesto «grave» da parte di un ministro dell'Interno «l'aver anticipato un verdetto della magistratura» dichiarandosi dalla parte dei poliziotti quando ancora non è stata fatta chiarezza su eventuali loro responsabilità. Ma, a prescindere da comportamenti dei singoli, fra le forze dell'ordine italiane prevale ancora «una spina dorsale democratica». E cita «il coraggio della guardia costiera quando soccorre gli immigrati in difficoltà a bordo delle carrette del mare».

Nel Paese di Primo Levi e della Risiera di San Saba come si fa a dire che il confino era una vacanza?

sono il più grave pericolo per una democrazia occidentale dal secondo dopoguerra», degli intenti riformatori del centrodestra («c'è un alto grado di manomissione della Costituzione e di vandalismo delle leggi»), del caso Telekom Serbia («un'invenzione basata su tre lettere anonime e amplificata dalle tv»), di Igor Marini spacciato per Pico della Mi-

randola quando alla moglie diceva «scusa cara, stasera faccio tardi perché ceno con il Papa». Tutti interventi che la platea ha gradito, ringraziando al termine con una standing ovation.

Il discorso finisce, inevitabilmente, sull'infelice frase di Berlusconi a proposito di Mussolini, da cui «anche i post-fascisti si sono dissociati».

Sulle sedie del Palaconad ci sono diversi ex partigiani, che poco prima hanno partecipato a un dibattito sulle stragi commesse dai nazi-fascisti fra il '43 e il '45. E Colombo riceve applausi calorosi quando ricorda «Gramsci, Gobetti, Don Minzoni e gli altri morti della Resistenza». Quando chiede «come si fa, nel Paese di Primo Levi e della Risiera di

San Saba, a dire che il confino era una villeggiatura e che il Duce, in fondo, era un brav'uomo?».

Antonio Padellaro ha analizzato le pressioni sui media e la «questione morale» attraverso l'esperienza di Alberto Cavallari («maestro di vita e per me di giornalismo») alla direzione del Corriere della Sera quando i poteri forti dell'epoca chiedevano la

sua testa. Ha poi sottolineato l'esclusione dell'Unità dalle rassegne stampa della Rai, sollevata dalla presidente Lucia Annunziata di fronte al ministro Gasparri. Una situazione che, prosegue Padellaro, è espressione della «concezione proprietaria del servizio pubblico tipica di Berlusconi». E ha concluso con un auspicio: «Petruccioli convochi al più presto la

L'Unità esclusa dalle rassegne stampa Rai Petruccioli convochi la Commissione di vigilanza

ROMA Si chiama Telekom Serbia, ma d'ora in avanti si potrebbe chiamare commissione Telekom Marini o commissione anonimi. Perché nel grande polverone sollevato da burattini e burattinaia, si dimentica un particolare che dimostra come agiscono i «garantisti» del Polo, dal momento che con la loro gestione anche le lettere anonime hanno avuto dignità. Nemmeno fossimo ai tempi delle polizie segrete del 1800. Infatti, gran parte della buriana scoppiata con Igor Marini ha il precedente in alcuni anonimi inviati a palazzo San Macuto.

Ieri Marina Magistrelli, senatrice della Margherita, aveva sostenuto che gli anonimi erano stati portati in commissione attraverso il capogruppo di Alleanza Nazionale, Consolo. Ma la presidenza della Commissione ha smentito, come del resto ha fatto lo stesso Consolo. La Magistrelli ne ha preso atto, anche se non cambia una virgola rispetto al «giudizio» su eventuali mandanti occulti dello scandalo artificialmente gonfiato: «Il problema non cambia e la domanda resta la stessa - ha detto la Magistrelli - chi c'è dietro la lettera anonima? Ed è stato fatto tutto il possibile per accertarlo?». Secondo la senatrice bisogna anche chiedersi: «Chi ha detto all'anonimo che la prima lettera da sola non era sufficiente per aprire il caso e per chiamare in causa Marini e che quindi bisognava arricchirla di qualcosa di più sostanzioso, tipo qualche documento finanziario?».

Dubbi rilanciati da Franco Monaco, vicepresidente della Margherita alla Ca-

Telekom, la Commissione è agli ordini di «anonimi»

Accuse infamanti basate su una lettera senza firma. L'Ulivo: era un depistaggio mirato ma gli è stato dato credito

mera: «Trantino dà prova di uno zelo a senso unico e mai equanime ma bisogna che risponda alle tante domande che legittimamente nascono su una vicenda dai contorni sempre più inquietanti. Ora Trantino dice che la famosa lettera anonima con cui si chiedeva alla commissione di ascoltare Igor Marini non fu recapitata al senatore di An Giuseppe Consolo ma agli uffici della commissione».

D'accordo, ma il problema non è il destinatario, il problema è la ragione per la quale si è prestato credito a lettere anonime che, come sta emergendo, rappresentavano un chiaro depistaggio mirato». Secondo Monaco, «la ricostruzione dei fatti presentata da Trantino avalla il sospetto che qualcuno abbia suggerito al misterioso anonimo di inviare una seconda lettera sempre non firmata ma

meglio corredata, per costringere la commissione ad aprire il caso. E' anche lecito chiedersi perché mai alcuni commissari d'assalto, come Consolo e Taormina, in barba alle regole di segretezza facciano aperta allusione a coloro che hanno scelto come loro bersagli politici, senza che Trantino, faccia loro il minimo richiamo al rispetto delle regole». Insomma, da più parti si sente puzza di burattini e

burattinaia. Mentre gli anonimi sono così «informati», che sanno anche come, dove e quando spedire le loro buste a palazzo San Macuto.

Intanto, semmai ce ne fosse ulteriore bisogno, le «rivelazioni» sconclusionarie continuano a spargere fango a chiunque capiti a tiro. Ieri Richard Harris, indicato su alcuni organi di informazione quale componente della società Shi-

ne, la quale sarebbe stata citata nel contesto delle indagini sull'affaire Telekom Serbia, si è detto «totalmente estraneo» alle questioni alle quali il suo nome «è stato legato in questi giorni». «Vivo e lavoro in Italia come consulente aziendale dal 1989 - ha detto Harris - Collaboro occasionalmente con Nomisma dove ho anche conosciuto Giuseppe Gotti (altra persona indicata come componente

della Shine, ndr). Ho letto diversi articoli in giornali italiani nazionali che inseriscono il mio nome nel contesto dell'affaire Telekom Serbia. Non ho mai visionato i documenti in cui il mio nome apparirebbe, ma vorrei precisare che: non sono e non sono mai stato professore Universitario; non sono e non sono mai stato Amministratore di nessuna società italiana; non conosco nessun professore Aldo Ferrari (altra persona indicata come componente della Shine, ndr); non ho mai conosciuto Igor Marini; non faccio parte della società Shine e non ne ho mai sentito parlare». Harris ha concluso: «Sono totalmente estraneo alle questioni alle quali il mio nome è stato legato in questi giorni».

g. cip.

aveva detto: mai visto il giudice prima dell'87

Anche Squillante smentisce il premier

ROMA Silvio Berlusconi ha sempre negato di aver conosciuto Renato Squillante prima del 1987. Ma nel maggio del 1984 il premier, allora presidente della Fininvest, venne interrogato dal giudice nell'ambito

di un'inchiesta legata all'occupazione delle frequenze televisive. A rivelarlo è «la Repubblica», che ieri ha pubblicato anche i verbali dell'interrogatorio avvenuto nel palazzo di Giustizia di Roma, nelle stanze dell'Ufficio Istruzione (erano presenti anche l'avvocato Cesare Previti e la segretaria del giudice Concetta Ialuna). Si scopre così che il premier ha mentito sulla sua relazione con Squillante, condannato per corruzione in atti giudiziari nel processo Imi Sir/Lodo Mondadori. Ha detto il falso quando, il 17 giugno, disse davanti al Tribunale di Milano che a Roma «né il dottor Squillante, né i suoi collaboratori avevano processi

che potevano riguardare direttamente o indirettamente, personalmente o societariamente la mia persona». E ha detto il falso quando, ancora pochi giorni fa, ha detto nell'intervista allo Spectator: «Squillante non aveva un processo che mi riguardava. Perché il mio gruppo doveva pagarlo?».

Sulla vicenda i Ds annunciano un'iniziativa parlamentare. «Squillante - afferma Francesco Bonito - è stato condannato per un reato gravissimo, e adesso si viene a sapere che Berlusconi lo conosceva dall'84, sei mesi prima che fosse aperto il conto Rovena. Una circostanza molto significativa».

Agenda Camera

- **Riprende da oggi** a pieno regime l'attività parlamentare con i lavori dell'aula e delle commissioni: il confronto politico si accenderà probabilmente su provvedimenti come il disegno di legge Gasparri sul riassetto del sistema radiotelevisivo, che sarà discusso in aula giovedì e il decreto legge «salvacalcio», in discussione a partire da domani nelle commissioni Giustizia e Cultura. Ma le pensioni, la Finanziaria e le riforme istituzionali, sul tavolo dei leader della Cdl, rappresenteranno la battaglia politica più importante
- **Lunedì**: discussione generale del provvedimento per disincentivare l'esodo dei controllori di volo, di sei ratifiche di altrettanti accordi internazionali e del decreto per gli interventi urgenti in agricoltura (già approvato dal Senato, scade il 24 settembre).
- **Martedì**: interpellanze e interrogazioni. Decreto per gli interventi urgenti in agricoltura; provvedimento per disincentivare l'esodo dei controllori di volo; ratifiche di

- accordi internazionali: esame di documenti di insindacabilità. Commissione Giustizia e Cultura, decreto salva calcio (ore 13,30). Commissione Esteri, seguito dell'audizione (ore 15) del ministro degli Esteri Frattini sulle linee programmatiche del dicastero. Commissione Finanze, tassazione dei fabbricati rurali. Proroga del termine dell'indagine sulla riforma dell'Amministrazione finanziaria.
- **Mercoledì**: Decreto per gli interventi urgenti in agricoltura; provvedimento per disincentivare l'esodo dei controllori di volo; ratifiche di accordi internazionali; esame di documenti di insindacabilità. Ore 15-16: question time. In commissione Telekom Serbia sarà ascoltata Donatella Dini. Commissione Vigilanza Rai: ufficio di presidenza sul primo ciclo di comunicazione politica in periodo non elettorale e audizione informale dei responsabili servizi parlamentari (ore 14,30).
- **Giovedì**: Decreto per gli interventi urgenti in agricoltura; provvedimento per disincentivare l'esodo dei controllori di volo; ratifiche di accordi internazionali; esame di documenti di insindacabilità. Al termine delle votazioni discussione generale della legge Gasparri sul riassetto radiotelevisivo.

Agenda Senato

- **Ripresa lavori**. I lavori del Senato riprendono questa settimana, dopo la pausa estiva con l'attività di commissione e con una seduta d'aula giovedì 18, nel corso della quale sarà avviato l'esame di diversi ddl da votare la settimana successiva.
- **Europa**. Nel corso della seduta di giovedì sarà ripreso l'esame del ddl, già approvato alla Camera, sull'adempimento degli obblighi comunitari derivanti dall'appartenenza del nostro Paese all'Ue (legge comunitaria). In parallelo si discuterà una relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Ue per il 2002.
- **Ambiente**. Interrotto alla fine di luglio, riprenderà, sempre il 18 in aula il dibattito sulla riforma dell' art. 9 della Costituzione (quattro le proposte di diversi gruppi, tutte uguali), per l'introduzione della tutela ambientale nella Carta fondamentale dello Stato.
- **Ordinamento giudiziario**. La commissione Giustizia riprende in settimana l'esame della riforma dell'Ordinamento giudiziario, all'atten-

- zione del Senato da un anno e mezzo. Provvedimento molto controverso contro il quale si è più volte sollevata la voce della Magistratura (compreso uno sciopero). Acquisita nuova attualità, dopo le recenti roventi polemiche sulle esternazioni berlusconiane sui giudici.
- **Piccoli comuni**. La commissione Affari costituzionali ha avviato, nell'ultima seduta prima della pausa estiva, l'esame del ddl (già approvato nell'altro ramo del Parlamento) che prevede una serie di agevolazioni per i piccoli comuni. Lo riprenderà in settimana. Si tratta di un provvedimento lungamente e largamente atteso dai comuni.
- **Bilancio**. Il Rendiconto 2002 e l'assestamento di bilancio del 2003 sono all'odg in aula, in chiusa di seduta di giovedì. Generalmente si tratta di discussione di routine. Quest'anno però, vista la pesante situazione economica per la fallimentare politica del governo e la polemica in corso sulla finanziaria all'interno della Cdl, è possibile che i due provvedimenti innestino un dibattito più generale sull'attuale situazione economico-finanziaria del Paese.
- **Presidenze commissioni**. La conferenza dei capigruppo stabilirà, in settimana, la data per il rinnovo delle presidenze (presidente, vice presidenti e segretari) delle commissioni permanenti, che il Regolamento prevede per metà legislatura. (a cura di Nedo Canetti)

LO SVILUPPO DEL POLO AERONAUTICO NAPOLETANO

Martedì 16 Settembre 2003 ore 9-30
Sala Conferenze Istituto Motori CNR
Viale Marconi, 8 - Napoli

Presidente:
Giuseppe Errico
Segretario Generale C.d.L.M. di Napoli

Introduce:
Massimo Brancato
Segretario Generale Fiom Napoli

Relazioni:
Prof. Emilio Esposito
Facoltà di Ingegneria Univ. Federico II Napoli
"Strategie d'impresa e mercato globale. Le prospettive del polo aeronautico napoletano"

Riccardo Nencini
Segretario Nazionale Fiom
"I problemi del lavoro"

Tavola Rotonda con:
On. Antonio Bassolino
Presidente Regione Campania
On. Antonio Marzano
Ministro delle Attività Produttive

Saverio Strati
Amministratore Delegato di Avio Spa
Roberto Assereto
Direttore Generale Alenia Aeronautica

Giuglielmo Epifani
Segretario Generale CGIL Nazionale

Modera:
Luigi Vietanna
Direttore de "La Repubblica" - Napoli

È in edicola Sandokan

Sandokan
di settembre è dedicato ai quartieri di quattro grandi città, dove storia, cultura, arte, buona tavola e grande musica costruiscono un viaggio perfetto.

In edicola tutto il mese

l'Unità
quotidiano più supplemento euro 3,20

www.sandokan.net